



# SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

## PUNTO A: identificazione del rischio corruzione<sup>1</sup>

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE <sup>2</sup>	TIPOLOGIA DI PROCESSI <sup>2</sup>	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO <sup>3</sup>	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT <sup>4</sup>	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
		Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione Scambi – <b>Divisione V</b>		Decreto Direttoriale di concessione di contributi alle Camere di Commercio Italiane all'Estero	Decreto legge n. 83/2012 conv. nella legge n. 134/2012 – art. 42, DM 24/04/2014 e Decreto Direttoriale 17 novembre 2016.	Camere di Commercio Italiane all'Estero.
FASI DEL PROCESSO <sup>5</sup>		RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE <sup>6</sup>	RISCHIO/EVENTO <sup>7</sup>	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
				MODALITÀ DI COMPORTAMENTO <sup>8</sup> (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO <sup>9</sup> (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI <sup>10</sup>
1. Presa d'atto dell' avvenuta presentazione dei programmi promozionali entro i termini e secondo le modalità previste dalla normativa		Dirigente		La presa d'atto non comporta esercizio di discrezionalità poiché consegue alla verifica di requisiti oggettivi predeterminati nella normativa di riferimento.		
2. Nomina della Commissione di valutazione di cui all' art. 6 del D.M. 24 aprile 2014		Direttore	Abuso/Irregolarità	Il Decreto Ministeriale 24 aprile 2014 prevede che la Commissione sia costituita dal Dirigente dell'Ufficio competente della DGPIPS e da altri 2 componenti.	Ambito interno	Conflitti di interesse
3. Valutazione del rendiconto dei programmi da parte della Commissione di valutazione di cui all' art. 6		Commissione di valutazione	Abuso/Irregolarità	L'esercizio di discrezionalità risulta limitato poiché la Commissione opera una valutazione tecnica del programma sulla base di requisiti	Ambito interno e esterno	Ingerenze politiche Conflitti di interesse



del D.M. 24 aprile 2014			oggettivi e parametri predeterminati nella normativa. Rischio di irregolare applicazione della normativa.		
4. Predisposizione della graduatoria di merito delle CCIE e determinazione delle percentuali di contributo	Dirigente	Abuso/Irregolarità	L'esercizio di discrezionalità risulta estremamente limitato poiché la classificazione dei soggetti camerali viene operata sulla base di indicatori di performance statistici oggettivamente predeterminati nella normativa. Rischio di irregolare applicazione della normativa.	Ambito interno ed esterno	Ingerenze politiche Conflitti di interesse
5. Liquidazione del contributo.	Direttore	Irregolarità	Il provvedimento riflette dei rischi delle istruttorie e degli esiti della valutazione operata dalla Commissione		

## PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.



## EVENTO/RISCHIO

Abuso/Irregolarità

## MOTIVAZIONE

Nelle varie fasi del procedimento, il rischio è quello di commettere un abuso/irregolarità, mediante i comportamenti illustrati in precedenza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo <sup>1</sup>	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico <sup>2</sup>	1
Complessità del processo <sup>3</sup>	1	Impatto reputazionale <sup>4</sup>	0
Valore economico <sup>5</sup>	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine <sup>6</sup>	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli <sup>7</sup>	2		
<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	<b>2,33</b>	<i>Media aritmetica</i>	<b>1,25</b>

**Valutazione complessiva del rischio** = valore frequenza X valore impatto = **2,91**



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

☒ SI ☐ NO

\*\*\*\*\*

Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione, ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal <i>risk owner</i>
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti<sup>1</sup>



EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: .....					
MISURE ESISTENTI <sup>1</sup>	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC <sup>1</sup>	FATTORE ABILITANTE <sup>2</sup>	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) <sup>3</sup>	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA <sup>4</sup>	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO

**PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori<sup>1</sup>**



## (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)